

I parametri per la contrattazione delle dinamiche salariali

Dal documento CGIL CISL UIL “ Linee di riforma della struttura della contrattazione” Contratto Nazionale

“Va utilizzato un concetto di “inflazione realisticamente prevedibile”, supportata da parametri ufficiali di riferimento, a livello dei CCNL.

*In questo quadro va posto il tema dell’adeguamento degli attuali indicatori di inflazione (utilizzando altri indicatori certi quali il **deflatore dei consumi interni o l’indice armonizzato europeo corretto con il peso dei mutui**).*

Rispetto al realizzarsi di eventuali differenziali inflazionistici vanno definiti meccanismi certi di recupero.”

I PARAMETRI

1. I tre Indici dei prezzi al consumo ISTAT

L’Istat produce **tre diversi indici dei prezzi al consumo**: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e l'indice armonizzato europeo (IPCA).

I tre indici hanno finalità differenti:

- il **NIC** misura l'inflazione a livello dell'intero sistema economico; in altre parole considera l'Italia come se fosse un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate. Per gli organi di governo il NIC rappresenta il parametro di riferimento per la realizzazione delle politiche economiche;
- il **FOI** si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente (extragricolo). E' l'indice usato per adeguare periodicamente i valori monetari, ad esempio gli affitti o gli assegni dovuti al coniuge separato;
- l'**IPCA** è stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo. Infatti viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione Europea, ai fini dell'accesso e della permanenza nell'Unione monetaria.

I tre indici si basano su un'unica **rilevazione** e sulla stessa **metodologia** di calcolo, condivisa a livello internazionale. NIC e FOI si basano sullo stesso paniere, ma il peso attribuito a ogni bene o servizio è diverso, a seconda dell'importanza che questi rivestono nei consumi della popolazione di riferimento.

Per il NIC la popolazione di riferimento è l'intera popolazione italiana, ovvero la grande famiglia di oltre 57 milioni di persone; per il FOI è l'insieme di famiglie che fanno capo a un operaio o un impiegato. L'IPCA ha in comune con il NIC la popolazione di riferimento, ma si differenzia dagli altri due indici perché il paniere esclude, sulla base di un accordo comunitario, le lotterie, il lotto, i concorsi pronostici e i servizi relativi alle assicurazioni sulla vita.

Un'ulteriore differenziazione fra i tre indici riguarda il **concetto di prezzo** considerato: il NIC e il FOI considerano sempre il prezzo pieno di vendita. L'IPCA si riferisce invece al

prezzo effettivamente pagato dal consumatore. Ad esempio, nel caso dei medicinali, mentre per gli indici nazionali viene considerato il prezzo pieno del prodotto, per quello armonizzato europeo il prezzo di riferimento è rappresentato dalla quota effettivamente a carico del consumatore (il ticket). Inoltre, l'IPCA tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi e promozioni).

L'indice armonizzato europeo (IPCA)

- **L'evoluzione recente dell'Indice armonizzato (aprile 2008)** evidenzia una dinamica per i prezzi al consumo che entrano nel calcolo dell'indice armonizzato superiore a quella riscontrata per gli altri due indici (+3,6% sullo stesso periodo dell'anno precedente e +2,5% nella media dell'anno, contro un 3,3% e 2,3% degli altri due indici.

Tabella 1. Indici nazionali dei prezzi al consumo. Aprile 2008

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO	INDICI		VARIAZIONI %	
	Apr. 2008	<u>Apr. 08</u> Mar. 08	<u>Apr.08</u> Apr.07	<u>Mag.07-Apr.08 (a)</u> <u>Mag.06-Apr.07 (a)</u>
Per l'intera collettività (base 1995=100)				
- con tabacchi	135,8	+0,2	+3,3	+2,3
- senza tabacchi	135,2	+0,2	+3,3	+2,3
Per le famiglie di operai e impiegati (base 1995=100)				
- con tabacchi	134,5	+0,2	+3,3	+2,3
- senza tabacchi	133,5	+0,2	+3,3	+2,3
Armonizzato (base 2005=100)	107,8	+0,6	+3,6	+2,5

) Variazione calcolata sulla media degli indici relativi ai dodici mesi.

Evoluzione degli indici dei prezzi al consumo: IPCA e NIC
(variazione su stesso periodo anno precedente)

Periodo	IPCA	NIC
2003 (2005=100)		
(1995=100)	+2,8	+2,7
2004 (2005=100)	+2,3	+2,2
2005 (2005=100)	+2,2	+1,9
2006 (2005=100)	+2,2	+2,1
2007 (2005=100)	+2,0	+1,8
2007(2005=100)		
II trim.	+1,9	+1,6
III trim.	+1,7	+1,6
IV trim.	+2,6	+2,4
2008(2005=100)		
I trim.	+3,3	+3,1
2008 (2005=100)		
Gennaio	+3,1	+2,9
Febbraio	+3,1	+2,8
Marzo	+3,6	+3,3

- **Il contributo dei diversi capitoli di spesa** all'evoluzione della dinamica dei prezzi generale

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (più 6,2 per cento), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (più 5,6 per cento) e *Trasporti* (più 5,2 per cento); variazioni tendenziali negative si sono verificate nei capitoli *Comunicazioni* (meno 2,7 per cento) e *Servizi sanitari e spese per la salute* (meno 0,5 per cento).

Tabella 5. Indici IPCA, base 2005=100, per capitolo di spesa. Aprile 2008

CAPITOLI DI SPESA	PESI	INDICI (BASE 2005=100)	VARIAZIONI %		
			Apr. 08 Mar. 08	Apr.08 Apr.07	Mag.07- Apr.08 (a)
					Mag.06- Apr.07 (a)
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	177.915	109,6	+0,5	+5,6	+3,8
Bevande alcoliche e tabacchi	30.831	111,6	+0,2	+2,9	+3,0
Abbigliamento e calzature	94.677	107,9	+3,4	+1,4	+1,1
Abitazione, acqua, elettr. e combustibili	98.915	114,4	+1,5	+6,2	+3,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	90.535	107,0	+0,3	+3,7	+3,0
Servizi sanitari e spese per la salute	36.414	102,6	+0,1	-0,5	+2,0
Trasporti	160.349	109,5	-0,3	+5,2	+3,6
Comunicazioni	27.825	85,9	-0,2	-2,7	-7,7
Ricreazione, spettacoli e cultura	69.966	103,1	-0,3	+1,0	+1,0
Istruzione	10.717	107,1	0,0	+2,5	+2,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	116.522	107,1	+0,5	+2,4	+2,7
Altri beni e servizi	85.334	108,0	0,0	+3,0	+2,7
Indice generale	1.000.000	107,8	+0,6	+3,6	+2,5

(a) Variazione calcolata sulla media degli indici relativi ai dodici mesi.

- **Il sistema di ponderazione degli indici**

Ordinando i capitoli secondo il loro peso relativo, i tre indici mostrano differenze relativamente contenute. Per tutti e tre, il capitolo che pesa maggiormente nella struttura di ponderazione è quello relativo ai *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, con incidenze pari al 16,9% nel NIC, al 17,8% nell'IPCA ed al 16,8% nel FOI.

Nel caso dell'indice NIC, l'ordinamento dei diversi capitoli in base al loro peso relativo evidenzia *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (16,9%), *Trasporti* (15,2%), *Servizi ricettivi e di ristorazione* (11,1%), *Abbigliamento e calzature* e *Mobili, articoli e servizi per la casa* (8,6% per entrambi).

Il capitolo *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* pesa per il 9,4%, valore commisurato alle spese sostenute da tutte le famiglie, sia da quelle che abitano in un'abitazione di proprietà o in usufrutto o in uso gratuito (l'81,2% del totale), sia da quelle che vivono in un appartamento in affitto o in subaffitto (il restante 18,8%).

Tabella 1 - Pesì dei capitoli di spesa utilizzati per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo nel 2008 (valori percentuali)

Capitoli di spesa	Pesì		
	NIC	IPCA	FOI
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,8844	17,7915	16,8056
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9304	3,0831	3,3167
Abbigliamento e calzature	8,6472	9,4677	9,4264
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,3783	9,8915	9,2299
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,5856	9,0535	8,7621
Servizi sanitari e spese per la salute	7,9888	3,6414	6,5998
Trasporti	15,2391	16,0349	16,7044
Comunicazioni	2,6431	2,7825	2,7649
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,5348	6,9966	8,1472
Istruzione	1,0174	1,0717	1,2161
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,0619	11,6522	9,4555
Altri beni e servizi	8,0890	8,5334	7,5714
Indice generale	100,0000	100,0000	100,0000

Le differenze riscontrabili nelle strutture di ponderazione di NIC, FOI e IPCA, presentate nella tabella 1, sono riconducibili in gran parte ai diversi aggregati economici di riferimento dei tre indici.

Ciò ha implicazioni particolarmente rilevanti per quanto riguarda la determinazione del peso del capitolo dei servizi sanitari, ed in particolare di quello dei prodotti medicinali. Nel NIC e nel FOI sono, infatti, incluse le spese sostenute dalla Pubblica amministrazione per i consumi di medicinali da parte delle famiglie, che risultano invece escluse dal calcolo dell'IPCA. Di conseguenza, il peso del capitolo dei servizi sanitari e spese per la salute nel paniere dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (3,6%) risulta significativamente più basso di quello calcolato per gli indici nazionali.

Sono i capitoli dei prodotti alimentari e bevande analcoliche, di abitazione, acqua, elettricità e combustibili e dei trasporti ad avere nel calcolo dell'IPCA un peso maggiore rispetto agli altri due indici.

Un fatto indubbiamente positivo se si tiene conto che sono proprio questi i capitoli di spesa che pesano in modo consistente per i consumi delle famiglie con redditi medio-bassi.

- I prezzi al consumo per **alcune tipologie di famiglie**

Da vari anni, agli Istituti nazionali di statistica viene richiesto di calcolare Indici dei prezzi al consumo per gruppi di popolazione o tipologie di famiglie che, tenendo conto delle loro specificità, possano consentire di stimare l'impatto della dinamica dei prezzi al consumo sui loro bilanci.

Specificamente, le tipologie familiari prese in considerazione sono le seguenti:

- famiglie in affitto o subaffitto;
- famiglie di pensionati;
- famiglie con spesa equivalente inferiore o uguale al 2° decile (basso livello di spesa per consumi);
- famiglie di pensionati con spesa equivalente inferiore o uguale al 2° decile (pensionati con basso livello di spesa per consumi).

Tavola 1 - Caratteristiche strutturali delle tipologie familiari selezionate (anno 2005)

tipologie familiari	n° di famiglie nell'universo (mgl)	spesa familiare media mensile (in euro)	spesa equivalente media mensile (in euro)	n° medio di componenti per famiglia
famiglie in affitto o subaffitto	4.368	1.755	1.047	2,37
famiglie di pensionati	7.790	1.209	878	1,62
famiglie con spesa equivalente ≤ al 2° decile	4.654	721	370	2,59
famiglie di pensionati con spesa equivalente ≤ al 2° decile	2.225	510	357	1,67
tutte le famiglie	23.268	1.831	1.006	2,50

Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sui consumi delle famiglie

Tavola 2 - Struttura della spesa per consumi per tipologia familiare, per capitolo - Valori percentuali (anno 2005)

capitoli di spesa	famiglie in affitto o subaffitto	famiglie di pensionati	famiglie con spesa equivalente ≤ al 2° decile	famiglie di pensionati con spesa equivalente ≤ al 2° decile	tutte le famiglie
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	22,3	29,3	37,0	42,0	23,6
Bevande alcoliche e tabacchi	2,5	2,2	2,5	2,0	2,2
Abbigliamento e calzature	6,8	6,2	5,6	4,0	8,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	25,6	16,3	18,0	21,0	13,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	4,8	7,0	3,6	3,9	7,1
Servizi sanitari e spese per la salute	3,7	7,7	3,7	5,6	5,0
Trasporti	12,5	10,0	9,5	5,3	14,3
Comunicazioni	2,6	3,0	4,3	4,7	2,7
Ricreazione, spettacoli e cultura	5,2	5,5	3,7	2,9	6,5
Istruzione	0,6	0,3	0,2	0,1	0,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	4,8	3,5	2,2	1,1	5,8
Altri beni e servizi	8,5	9,2	9,7	7,4	10,1
totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati dell'Indagine sui consumi delle famiglie

Le tendenze di fondo fra dicembre 2000 e dicembre 2006 segnalano che la dinamica media dei prezzi subita dai diversi gruppi di famiglie non risulta sostanzialmente differente. A questa omogeneità si associano in alcuni casi andamenti annuali e infrannuali dei diversi indici significativamente differenziati.

Nel 2006 l'inflazione ha colpito soprattutto le famiglie con bassi livelli di consumo, mentre nel 2004 e nel 2005 il maggiore impatto si evidenzia su quelle che vivono in affitto.

Nel 2005, il peso relativo al capitolo **Prodotti alimentari e bevande analcoliche**, pari al 23,6% della spesa per consumi nel complesso delle famiglie, raggiunge il 42,0% per le famiglie di pensionati con basso livello di spesa per consumi, mentre quello del capitolo **Abitazione, acqua, elettricità e combustibili**, pari al 13,1% per il totale delle famiglie, raggiunge il 25,6% per le famiglie in affitto o subaffitto.

Le spese per la salute, che incidono per il 5% nel complesso delle famiglie, mostrano un peso maggiore nel bilancio delle famiglie di pensionati (il peso per il capitolo Servizi sanitari e spese per la salute è pari al 7,7%).

Un capitolo per il quale si rilevano forti differenze nei pesi relativi alle diverse tipologie familiari è anche quello dei **Trasporti**, che assorbe il 14,3% della spesa nel complesso delle famiglie e appena il 5,3% della spesa nelle famiglie di pensionati con basso livello di spesa per consumi.

Nel triennio 2001-2003 la crescita dei prezzi dei beni alimentari è stata significativamente superiore al tasso medio d'inflazione, per subire un rallentamento nel 2004 e una sostanziale stabilità nel 2005. Nell'ultimo anno la ripresa dei prezzi alimentari è stata significativamente inferiore a quella media. Per quanto riguarda il capitolo relativo all'abitazione, la forte crescita dei prezzi negli ultimi due anni è stata trainata soprattutto dalle componenti energetiche (elettricità, gas, combustibili per la casa). L'impatto dei prezzi dei prodotti energetici ha inciso anche sulla dinamica dei prezzi del capitolo dei trasporti, cresciuti negli ultimi tre anni a tassi significativamente superiori a quello medio, a fronte di una dinamica più lenta nel biennio 2001-2002.

Nel 2006 la penalizzazione subita dalle famiglie con bassi livelli di spesa per consumi è da imputarsi in gran parte al peso elevato che le spese per l'abitazione, ed in particolare quelle relative alle tariffe energetiche, hanno sulla loro spesa complessiva. Infatti, la forte crescita dei prezzi dei beni e servizi compresi nel capitolo relativo all'abitazione spiega il

57,9% dell'inflazione subita nel 2006 dalle famiglie di pensionati con bassi livelli di spesa per consumi e il 45,9% di quella relativa al complesso delle famiglie con bassi livelli di spesa per consumi e impatti notevolmente superiori rispetto al 32,8% relativo al complesso delle famiglie.

D'altra parte, sulla relativamente bassa inflazione sopportata nel 2005 dalle famiglie di pensionati

con bassi livelli di spesa per consumi ha inciso la lieve diminuzione dei livelli dei prezzi dei prodotti alimentari, che assorbono gran parte della loro spesa.

Tavola 3 - Indici dei prezzi al consumo per tipologia familiare - Variazioni percentuali annuali (anni 2002-2006)

anni	famiglie in affitto o subaffitto	famiglie di pensionati	famiglie con spesa equivalente ≤ al 2° decile	famiglie di pensionati con spesa equivalente ≤ al 2° decile	tutte le famiglie
2002	2,21	2,25	2,20	2,16	2,24
2003	2,80	2,87	2,94	2,97	2,74
2004	2,54	2,38	2,19	2,04	2,43
2005	2,34	2,16	2,17	1,89	2,36
2006	2,52	2,51	2,85	2,78	2,50

- La dinamica dei prezzi al consumo dei **prodotti ad alta frequenza di acquisto**

Al fine di un miglior approfondimento e migliore comprensione della dinamica inflazionistica, particolarmente interessante appare l'elaborazione da parte dell'ISTAT di differenti indici, calcolati su altrettanti raggruppamenti di prodotti classificati in funzione della modalità "alta", "media" e "bassa" della loro frequenza di acquisto.

I risultati dell'analisi evidenziano, per gli anni tra il 2001 e il 2008, una strutturale differenza tra le dinamiche tendenziali dei prezzi dei tre indicatori considerati.

In particolare, gli indici dei prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto, il cui peso all'interno del paniere dell'indice dei prezzi al consumo ammonta nel 2008 al 39%, hanno fatto registrare un tasso annuo di crescita sistematicamente superiore al tasso medio d'inflazione.

Dal 2006 la divaricazione riprende forza e, nel corso del 2007, si manifesta una spinta inflazionistica molto più forte per i prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto.

Ad aprile 2008 la divaricazione è risultata ancora più ampia: più 5,2% contro più 3,3%.

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei prodotti a diversa frequenza di acquisto. Anni 2001 - 2008													
Variazioni percentuali sullo stesso periodo dell'anno precedente													
Tipologie di prodotti	anni							2007				gen-08	
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	I° trim.	II° trim.	III° trim.	IV° trim.		
Frequenza media	3,4	2,5	2,6	2,3	2,3	2,2	1,0	1,4	0,8	0,9	1,3	1,8	
Alta frequenza	2,9	3,1	3,4	3,1	2,0	2,5	2,9	2,4	2,6	2,6	4,0	4,8	
Bassa frequenza	1,5	1,5	1,4	0,4	1,1	1,3	1,4	1,1	1,3	1,4	1,5	1,7	
Indice generale	2,7	2,5	2,7	2,2	1,9	2,1	1,8	1,7	1,6	1,6	2,4	2,9	

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei prodotti a diversa frequenza di acquisto.

Aprile 2008

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	apr-08 mar-08	apr-08 apr-07	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su apr-07	Inflazione acquisita
Frequenza media	419.962	0,2	2,5	2,3	0,1	1,036	1,9
Alta frequenza	390.127	0,3	5,1	5,2	0,4	1,969	3,9
Bassa frequenza	189.911	0,0	1,7	1,7	0,0	0,313	1,3
Indice generale	1.000.000	0,2	3,3	3,3	0,2		2,6

Ne risulta che:

- La scelta di parametri ufficiali, quali gli indici ISTAT, sia quella più imparziale ed oggettiva
- Sicuramente però incompleta e non significativa, e quindi non in grado di tenere in giusto conto l'impatto che la dinamica dei prezzi ha sui redditi delle famiglie, principalmente quelle con basso livello di consumo, se non supportata da una attenta analisi e considerazione della dinamica dei prezzi in quei settori che maggiormente interessano alcune fasce di lavoratori.

2. Il Deflatore dei consumi finali interni

Spesa delle famiglie per consumi finali - Anni 2002-2006 - Indice dei prezzi impliciti (Var.%)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	2003/2002	2004/ 2003	2005/2004	2006/2005
Alimentari e bevande non alcoliche	2,8	2,2	0,1	1,5
Bevande alcoliche e tabacco	6,8	7,6	6,3	4,5
Vestiario e calzature	2,7	2,2	1,6	1,4
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	4,1	5,2	4,0	4,8
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	2,0	1,7	1,5	1,4
Servizi sanitari	2,5	0,8	0,0	-1,2
Trasporti	2,1	3,4	4,1	3,1
Comunicazioni	-1,5	-6,5	-5,5	-3,9
Ricreazione e cultura	1,0	1,4	0,6	0,5
Istruzione	3,1	5,0	3,4	2,9
Alberghi e ristoranti	3,8	3,1	2,5	2,4
Beni e servizi vari	3,5	0,5	4,6	5,9

- **I Salari**

Nella classifica Ocse dei trenta Paesi più industrializzati, le retribuzioni dei lavoratori italiani sono scivolate nel 2006 al 23° posto dal 19° posto del 2004.

Superano l'Italia non solo Stati Uniti, Giappone, Germania e Francia, ma anche Spagna, Grecia e Irlanda.

Nella media dei Paesi Ocse lo stipendio è maggiore del 12,4 per cento rispetto a quello di un italiano, la differenza sale se si considera l'Europa a 15 dove il gap italiano è del 18,7 per cento. La 'caduta' dell'Italia è dovuta anche al fatto che in precedenza venivano prese in considerazione solo le grandi imprese, mentre adesso vengono comprese anche quelle medie e piccole.

Da uno studio dell'OCSE emerge che nel 2007 è ancora cresciuto il peso di tasse e previdenza sui salari in Italia.

Il cuneo fiscale, cioè la differenza tra lo stipendio lordo e quello netto, è salito in Italia nel 2007 per un lavoratore single (che si colloca esattamente nella media nazionale) al 45,9%, in rialzo dello 0,3% rispetto all'anno precedente. L'Italia si classifica così al sesto posto tra i maggiori Paesi industrializzati alle spalle di Belgio (55,5%), Ungheria (54,4%), Germania (52,2%), Francia (49,2%) e Austria (48,5%).

- **Il reddito disponibile delle famiglie**

Dopo un periodo di crescita del reddito disponibile delle famiglie concentrato negli anni '80 e primi anni '90, il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto negli ultimi 15 anni in misura decisamente insufficiente (1,5-2% annuo) per imprimere una ripresa dei consumi.

- **Indicatori di disagio economico**

Tavola 9 **Indicatori di disagio economico per motivo del disagio, ripartizione e caratteristiche della famiglia -**
Anni 2005 e 2006 [°]
(per cento famiglie con le stesse caratteristiche)

	Anno 2005				Anno 2006			
	Arriva a fine mese con molta difficoltà	Non riesce a sostenere spese impreviste	E' stata in arretrato con le bollette (a)	Non riesce a riscaldare la casa adeguatamente	Arriva a fine mese con molta difficoltà	Non riesce a sostenere spese impreviste	E' stata in arretrato con le bollette (a)	Non riesce a riscaldare la casa adeguatamente
Ripartizione								
Nord	9,9	21,4	5,3	4,4	10,7	21,4	5,9	4,6
Centro	13,1	24,8	7,8	7,9	12,5	24,4	8,2	7,3
Sud e Isole	22,8	42,5	15,3	22,4	21,6	41,3	15,2	20,9
Numero componenti								
Uno	16,0	35,6	7,8	13,5	15,8	34,8	7,7	13,1
Due	11,9	25,3	5,4	9,5	12,1	24,9	6,4	8,5
Tre	13,3	24,7	9,8	9,1	13,0	24,5	9,5	8,9
Quattro	15,5	27,0	11,6	9,7	15,6	26,1	12,3	9,9
Cinque o più	22,5	33,5	20,4	14,7	23,8	34,7	22,1	13,4
Numero percettori								
Un percettore	18,7	37,8	10,9	14,9	18,5	37,2	10,8	13,9
Due percettori	11,6	23,1	7,3	7,8	11,5	22,1	7,8	7,4
Tre o più percettori	11,2	19,3	8,3	8,0	11,5	20,0	9,4	8,5
Reddito principale								
Lavoro dipendente	15,1	28,0	10,8	10,0	14,6	27,1	10,7	9,3
Lavoro autonomo	8,4	17,2	9,2	6,3	9,0	17,8	9,6	6,6
Pensioni e trasferimenti pubblici	15,4	32,7	6,2	12,5	15,5	32,8	6,7	12,8
Capitale e altri redditi	20,8	38,7	12,4	17,3	21,1	36,4	13,7	12,7
Tipologia familiare								
Persone sole	16,0	35,6	7,8	13,5	15,8	34,8	7,7	13,1
- meno di 65 anni	17,0	32,4	10,2	13,9	16,1	32,7	10,9	12,9
- 65 anni e più	15,1	38,8	5,4	13,2	15,4	37,1	4,5	13,2
Coppie senza figli	9,8	22,3	4,5	8,0	10,0	21,8	5,4	7,8
- P.R. (b) meno di 65 anni	9,0	18,8	5,2	7,8	9,7	20,2	6,5	7,3
- P.R. (b) 65 anni e più	11,1	27,3	3,4	8,4	10,3	23,9	3,9	8,5
Coppie con figli	14,7	25,3	11,4	9,3	14,7	25,4	11,5	8,9
- un figlio	11,8	21,9	8,7	7,8	12,3	22,6	8,8	7,8
- due figli	15,6	26,6	11,5	9,6	15,2	26,3	12,0	9,5
- tre o più figli	23,5	33,8	22,5	14,5	23,6	33,9	21,9	11,6
Monogenitori	19,4	36,8	12,2	13,6	19,6	34,1	12,8	12,3
Altra tipologia	19,3	33,3	11,1	17,1	18,4	34,1	13,5	14,8
Famiglie con minori								
Un minore	15,4	28,3	12,1	9,4	15,9	27,0	12,4	9,4
Due minori	19,2	32,8	15,5	11,0	17,7	29,6	14,1	9,4
Tre o più minori	20,8	31,6	25,0	11,6	23,8	38,0	24,0	12,4
Almeno un minore	17,3	30,3	14,4	10,2	17,1	28,8	13,8	9,6
Famiglie con anziani								
Un anziano	14,0	33,3	6,6	12,4	14,9	32,8	6,2	12,3
Due o più anziani	11,4	26,2	3,6	9,0	10,6	24,3	4,6	8,6
Almeno un anziano	13,2	31,0	5,6	11,3	13,5	30,0	5,7	11,1
Totale	14,7	28,9	9,0	10,9	14,6	28,4	9,3	10,4

segue Tavola 9 **Indicatori di disagio economico per motivo del disagio, ripartizione e caratteristiche della famiglia - Anni 2005 e 2006 [*]**
(per cento famiglie con le stesse caratteristiche)

	Anno 2005			Anno 2006		
	Non ha avuto soldi per alimentari (a)	Non ha avuto soldi per spese mediche (a)	Non ha avuto soldi per vestiti necessari (a)	Non ha avuto soldi per alimentari (a)	Non ha avuto soldi per spese mediche (a)	Non ha avuto soldi per vestiti necessari (a)
Ripartizione						
Nord	5,0	7,0	12,0	3,1	5,8	11,2
Centro	4,9	9,6	14,6	3,5	6,8	11,3
Sud e Isole	7,4	21,0	28,3	6,2	19,3	28,6
Numero componenti						
Uno	7,0	15,1	18,5	4,8	11,9	17,6
Due	4,8	11,4	14,6	3,6	10,1	14,0
Tre	4,9	9,5	16,6	3,7	8,9	15,8
Quattro	5,2	10,0	19,8	3,8	8,7	17,9
Cinque o più	8,6	14,6	26,7	7,2	14,6	27,0
Numero percettori						
Un percettore	7,5	15,7	21,8	5,3	13,2	20,7
Due percettori	4,4	9,4	14,6	3,3	8,3	13,6
Tre o più percettori	4,2	8,3	14,9	3,1	7,8	14,0
Reddito principale						
Lavoro dipendente	5,5	9,5	18,5	4,1	8,9	16,6
Lavoro autonomo	4,1	7,0	13,4	2,6	6,2	12,3
Pensioni e trasferimenti pubblici	5,9	15,9	17,6	4,3	13,5	17,5
Capitale e altri redditi	9,7	17,4	23,3	7,0	12,6	23,7
Tipologia familiare						
Personale sole	7,0	15,1	18,5	4,8	11,9	17,6
- meno di 65 anni	7,8	13,1	19,8	5,5	10,5	18,9
- 65 anni e più	6,3	17,2	17,2	4,2	13,4	16,3
Coppie senza figli	4,2	10,7	12,8	2,9	9,3	12,2
- P.R. (b) meno di 65 anni	4,2	9,1	13,1	2,7	8,1	11,9
- P.R. (b) 65 anni e più	4,0	13,1	12,4	3,1	11,0	12,7
Coppie con figli	5,0	9,6	18,5	3,7	8,6	17,2
- un figlio	4,4	8,3	15,2	3,0	7,7	14,0
- due figli	5,0	9,9	19,5	3,6	8,5	18,1
- tre o più figli	8,2	14,0	28,4	7,3	12,9	27,2
Monogenitori	8,1	15,1	22,3	6,7	13,5	21,5
Altra tipologia	7,2	12,6	21,8	5,8	15,2	22,0
Famiglie con minori						
Un minore	5,4	9,6	19,5	4,0	9,2	17,8
Due minori	6,3	11,2	22,6	4,7	10,1	20,2
Tre o più minori	11,1	15,0	25,9	8,5	14,0	29,8
Almeno un minore	6,1	10,6	21,1	4,6	9,9	19,5
Famiglie con anziani						
Un anziano	5,5	15,2	16,9	4,0	12,5	15,7
Due o più anziani	4,0	12,7	13,2	2,8	10,6	13,0
Almeno un anziano	5,0	14,4	15,7	3,6	11,8	14,8
Totale	5,8	12,0	17,8	4,2	10,4	16,8

Occupati per settore di attività economica
(variazioni tendenziali percentuali)

Periodo	Totale	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	
2004	IV Trimestre	0,7	1,4	1,3	5,3	0,0
2005	I Trimestre	1,4	-3,6	0,0	8,9	1,3
	II Trimestre	1,0	-1,8	-1,6	5,6	1,4
	III Trimestre	0,3	-8,1	1,1	0,4	0,6
	IV Trimestre	0,2	-3,4	-0,2	3,0	0,3
2006	I Trimestre	1,7	4,5	0,0	1,0	2,2
	II Trimestre	2,4	5,7	0,3	-2,4	3,5
	III Trimestre	2,0	2,5	0,4	-2,0	3,1
	IV Trimestre	1,5	2,0	-0,8	0,9	2,3
2007	I Trimestre	0,4	-1,6	0,7	-0,1	0,6
	II Trimestre	0,5	-6,6	1,5	4,3	0,1
	III Trimestre	1,8	-7,1	0,2	5,5	2,5
	IV Trimestre	1,3	-7,9	-0,6	2,0	2,5